Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 86

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 10 aprile 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 86 DEL 10 APRILE 1939-XVII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 17: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Estrazioni di titoli rappresentanti: obbligazioni 4,50 % serie speciale « ventennale », obbligazioni 5 % serie speciale « quindicennale » (1ª e 2ª emissione), obbligazioni 4,50 % di credito comunale serie speciale « Città di Palermo », obbligazioni 5 % di credito comunale serie speciale « Città di Genova », ed obbligazioni 5 % di credito comunale serie speciale « Città di Roma » (1ª emissione). — Elenco dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso. — Distruzione di titoli al portatore rimborsati.

(1699)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concessione di medaglia al valor civile

Con R. decreto 25 marzo 1939-XVII è stata conferita al prof. VITTORIO MARAGLIANO, ordinario di radiologia e terapia fisica presso la Regia università di Genova, la medaglia d'argento al valor civile a' termini dell'art. 1 del R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, con la seguente motivazione:

« Durante la lunga attività svolta nel campo della radiologia e della elettroterapia, esponendosi consapevolmente, nelle continue esperienze, all'azione nociva dei raggi Röntgen, mentre conseguiva risultati utilissimi al progresso della scienza, riportava gravi lesioni che rendevano necessari numerosi interventi chirurgici e la amputazione di alcune dita delle mani. Ciò non arrestava il proseguo della sua opera di studioso rivolta al conseguimento di nuove conquiste della scienza, tendenti verso il benessere della umanità ».

(1682)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 31 agosto 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio n. 192.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Barberis Umberto fu Carlo e fu Tomba Marina, nato a Gaeta il 20 novembre 1885, colonnello di S. M. Capo di S. M. del Comando forze armate dell'Harar. — Capo di Stato Maggiore delle forze armate dell'Harar durante le operazioni di grande polizia, ricevuto l'incarico di assumere il comando di truppe impegnate contro l'ultimo nucleo di ribelli, con rapidità d'intuito, decisione ed azione riusciva con poche forze a raggiungere i ribelli e ad annientarli in un furioso e sanguinoso combattimento. Costante esempio, a tutti i dipendenti, di elevato spirito di sacrificio, cosciente ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Valle Harraua, 11 aprile 1937-XV.

Chianese Settimio di Francesco Saverio e fu Chianese Bianca, nato a Villaricca (Napoli) il 12 ottobre 1904, sottotenente complemento del XX battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri eritrei, con impeto e sprezzo del pericolo attaccava alla testa dei propri ascari formazioni ribelli, scacciandole dalle posizioni occupate e disperdendole. Con l'intrepido contegno, con la risolutezza e la decisione della propria azione di comando moltiplicava lo slancio e l'aggressività del proprio reparto, a tutti esempio di valore e di tenacia. Già distintosi in precedenti combattimenti per solide qualità di coraggio e fermezza. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Abbondanza Salvatore di Giuseppe e di D'Arino Margherita, nato a Laurenzana (Potenza) il 22 settembre 1900, appuntato CC. RR. della Legione CC. RR. di Gondar. — Comandante di nucleo mitraglieri di una stazione dell'arma, in presidio assediato da forze ribelli preponderanti, durante audaci sortite di un gruppo di difensori per ricuperare rifornimenti aerei caduti nelle linee nemiche, postava la mitragliatrice fuori del ridotto, e battendo il nemico con aggiustate raffiche, contribuiva alla riuscita dell'audace impresa, infliggendo al nemico sensibili perdite. Esempio di audace avvedutezza. — Lalibelà, 8 settembre 1936-XIV.

Atzori Emilio di Giuseppe e di Concetta Rosina, nato a Guspini (Cagliari) il 28 settembre 1912, sergente maggiore dell'Autogruppo del Governo Galla Sidama. — Costante, efficace coadiutore dei suoi superiori in tutti i servizi, incurante di fatiche e di pericoli, alla partenza di una autocolonna avendo il nemico improvvisamente aperto il fuoco con un cannoncino e con fucileria contro gli autocarri che si incolonnavano, si prodigava per conservare la calma nella truppa, concorrendo efficacemente a che tutti gli autocarri potessero ordinatamente portarsi al luogo di partenza. — Adicciò, 14-29 novembre 1936-XV.

Baragli Ubaldino di Severino e di Nistri Gabriella, nato a Firenze il 26 agosto 1892, tenente complemento dell'Autogruppo del Governo Galla Sidama. — Comandato con i suoi autisti ad occupare un settore di trincea a contatto immediato col nemico, disimpegnava il suo servizio con perizia e noncuranza del pericolo. Durante un combattimento, sotto intenso fuoco nemico, dando esempio di sereno sprezzo del pericolo, contribuiva efficacemente al buon termine dell'azione. — Adicciò, 16-20 novembre 1936-XV.

Careri Mario di Antonio Giuseppe e di Messina Agatina, nato a Enna il 10 luglio 1909, sottotenente complemento del XX battaglione eritreo. — Sotto violento fuoco nemico, portava con decisione in linea la propria sezione mitraglieri, concorrendo, con fuoco preciso, alle brevi distanze, alla rotta di elementi ribelli. Si distingueva ancora nell'inseguimento per slancio e sprezzo del pericolo, oltre gli obiettivi fissati. Già distintosi nelle azioni di Malca Gilo, 20 agosto e Debassò 5 novembre. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

Correngia Mario di Giuseppe e di Eusebio Ester, nato a Milano il 9 dicembre 1905, tenente del XX battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, durante il combattimento sotto intenso fuoco avversario portava i suoi ascari ad occupare una posizione dalla quale poteva con fulminea e pronta azione di fuoco sventare un tentativo di aggiramento. Esempio di arditezza, sprezzo del pericolo e di alto spirito del dovere. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

Defelice Giovanni fu Corrado e di Puzzo Antonina, nato a Noto (Siracusa, il 3 luglio 1907, vice brigadiere CC. RR. della Divisione speciale « S ». — Sottufficiale addetto all'ufficio cifra del quartiere generale di grande unità operante isolata assolveva sempre in modo esemplare i delicatissimi compiti prodigandosi con intelligenza e dedizione. Metteva specialmente in evidenza le sue belle qualità di valoroso sottufficiale nelle giornate di Adicciò, quando, essendo la compagnia del quartiere generale particolarmente esposta ed impegnata, si prodigava nell'animare i suoi uomini e dava loro ammirevole esempio di sereno sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Adicciò, 12-18 novembre 1936-XV.

Gatti Luigi di Marino e di Porfidi Gina, nato ad Ancona il 21 febbraio 1909, tenente del X battaglione arabo-somalo. — Durante un violento attacco nemico, individuato un nucleo ribelle appostato dietro una roccia, lo snidava con violente raffiche di fuoco e con lancio di bombe a mano, cooperando alla sicurezza di un nostro posto avanzato e dando prova di sereno ardimento. — Fiume Erertà, 13 gennaio 1937-XV.

Gazzin Remo di Buonaventura, nato a Rovereto (Trento), il 15 marzo 1908, tenente complemento del XXIV battaglione eritreo. — Durante undici giorni di assedio e diuturni attacchi fu di costante esempio ai suoi ascari. Per lo spirito di sacrificio e per il coraggio

dimostrati seppe infondere nei dipendenti la forza e la fede nella resistenza fino a fiaccare la caparbia tracotanza dei ribelli infliggendogli perdite rilevanti. — Lalibelà, 30 agosto-11 settembre 1936-XIV.

Iuvenitti Igino fu Eugenio, nato a Paganica (Aquila) il 27 aprile 1907, tenente complemento del XXIV battaglione eritreo. — Durante undici giorni di assedio e diuturni attacchi fu di costante esempio ai suoi ascari. Per lo spirito di sacrificio e per il coraggio dimostrati seppe infondere nei dipendenti la forza e la fede nella resistenza fino a debellare la caparbia tracotanza dei ribelli infliggendogli perdite rilevanti. — Lalibelà, 30 agosto-11 settembre 1936-XIV.

Marascia Antonio di Vito e di Vicari Adriana, nato a Trapani il 1° febbraio 1904, sergente (31656) del 3° reggimento fanteria coloniale « Libia ». — Comandante di due pezzi da 65/17, chiamato dal comandante del battaglione cui era assegnato in combattimento, postava le bocche da fuoco in posizione in pochissimo tempo ed in prima linea. Faceva rapidamente aprire il fuoco e per meglio osservare il tiro, esponevasi in zona intensamente battuta. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

Pistotti Ezio fu Marcello e di Maretti Maddalena, nato a Novara il 9 ottobre 1910, tenente s.p.e. del XX battaglione eritreo. — Pur non essendo in buone condizioni fisiche, chiedeva ed otteneva di rientrare dalla base logistica al battaglione, impegnato in operazioni. Ufficiale di grande equilibrio intellettuale, di ottima capacità professionale, aiutante maggiore di battaglione, portavasi sempre nei punti più esposti della linea, per coadiuvare il comandante del battaglione nell'opera di coordinamento dell'azione dei reparti. Instancabile percorreva senza prendere riposo e con grande coraggio zone intensamente battute e terreno asperrimo, assicurando così la pronta e fedele trasmissione degli ordini del comandante ai reparti dipendenti. Già distintosi in precedenti azioni di guerra. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

Polenghi Luigi di Giuseppe, nato a Chignolo Po (Pavia) il 27 maggio 1909, tenente complemento del XXIV battaglione eritreo. — Durante undici giorni di assedio e diuturni attacchi fu di costante esempio ai suoi ascari. Per lo spirito di sacrificio e per il coraggio dimostrati seppe infondere nei dipendenti la forza e la fede nella resistenza fino a debellare la caparbia tracotanza dei ribelli infliggendogli perdite rilevanti. — Lalibelà, 30 agosto-11 settembre 1936-XV.

Queirolo Andrea di Federico, nato a Parma il 9 gennaio 1906, tenente complemento del XXIV battaglione eritreo. — Durante undici giorni di assedio e diuturni attacchi fu di costante esempio ai suoi ascari. Per lo spirito di sacrificio e per il coraggio dimostrati seppe infondere nei dipendenti la forza e la fede nella resistenza fino a fiaccare la caparbia tracotanza dei ribelli infliggendogli perdite rilevanti. — Lalibelà, 30 agosto-11 settembre 1936-XIV.

Sessi Napoleone di Alfredo e di Belloni Rosa, nato a Cave (Roma), l'8 settembre 1908, tenente s.p.e. del XX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia avanzata raggiungeva rapidamente la posizione ove gli esploratori del battaglione erano a contatto col nemico, sempre alla testa dei suoi uomini e vigile su tutta l'azione del reparto. Procedeva decisamente all'attacco e teneva nella compagnia una esemplare disciplina di fuoco, che consentiva di battere validamente i bersagli più pericolosi. Parava vigorosamente una minaccia sul fianco destro della compagnia e, sempre primo, procedeva rapidamente col reparto, riuscendo a non perdere il contatto col nemico. Indi, con tenacia e vivacità altamente lodevoli, inseguiva il nemico aggravandolo con bombe a mano in terreno boscoso e costringendolo a definitiva fuga. — Distintosi in precedenti azioni a Mai Ceu, Malca Gilo, Dobbassò. — Kunnì, 15 novembre 1936-XV.

Torre Michele fu Giovanni Battista e di Campi Maria, nato a Genova il 20 gennaio 1893, 1° capitano A.R.Q. del XX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia avanzata rinforzata da un plotone mitraglieri, conduceva all'attacco i suoi uomini in terreno aspro e coperto, con grande perizia, adottando misure che gli consentivano di evitare ogni sorpresa. Poteva così in tempo utile rintuzzare una pericolosa azione nemica sviluppata da terreno dominante quello dove avanzava il battaglione. Con rapida, breve e ben diretta azione di fuoco aveva ragione del nemico. Alla testa di uno dei suoi plotoni, con lancio di bombe a mano e con l'assalto, stroncava ogni velleità di reazione avversaria. — Kunnì 15 novembre 1936-XV.

Abdi Mursall, buluc basci (21673) del X battaglione arabo-somalo. — Comandante di buluc avanzato, durante violento attacco ribelle dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo, trascinando con l'esempio i suoi ascari al contrattacco. — Ghanghe, 18 gennaio 1937-XV.

Abdullai Assan, muntaz (10296) del X battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Intento col proprio plotone ai lavori di sgombero del campo di tiro, accortosi che nuclei ribelli si avvicinavano protetti dalla folta vegetazione, con preciso lancio di bombe a mano teneva a bada il nemico dando così tempo al reparto di prendere posizione. — Erertà, 14 gennaio 1937-XV.

Amed Saman, ascari (33806) del X battaglione arabo-somalo. — Ascari valoroso e fedele, sempre primo nel pericolo, partecipava volontario ad una pericolosa pattuglia, riportando precise notizie sui ribelli. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Assan Elmi, ascari (29060) del X battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia. — Durante un violento attacco nemico, si portava di sua iniziativa innanzi la nostra linea riuscendo a snidare, con lancio di bombe a mano, un nucleo di ribelli appostati dietro una roccia. — Buscirà-Chevenna, 13-21 gennaio 1937-XV.

Assan Ibrahim, ascari (24733) del X battaglione arabo-somalo. — Porta munizioni di buluc dislocato in terreno scoperto e particolarmente battuto dal fuoco ribelle, assolveva il suo compito con coraggio e alto sentimento del dovere. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Assano Abdu, ascari (29100) del X battaglione arabo-somalo. — Usciva volontariamente dalle postazioni, durante violento attacco ribelle, per riconoscere la postazione di un'arma avversaria, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Gallie Giama, ascari (20339) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — In un combattimento confermava le sue belle doti di fedeltà e di ardimento, partecipando con sprezzo del pericolo a due violenti assalti alla baionetta. — Esempio di alte virtù militari. — Gergertù, 10 novembre 1936-XV.

Giama Fara, ascari (28647) del X battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia. — Durante un violento attacco dei ribelli, recapitava gli ordini del proprio comandante, attraversando più volte zone fortemente battute dal tiro avversario. Prendeva parte volontariamente ad un contrattacco, lanciandosi tra i primi contro il nemico. — Buscirà, 13-14 gennaio 1937-XV.

Isah Aliò Eden, ascari (28650) del X battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, si distingueva per zelo ed audacia, provvedendo, sotto il violento tiro avversario, al rifornimento munizioni dell'arma a cui era preposto. Contribuiva efficacemente nella fase risolutiva dell'attacco, battendo con abilità e sprezzo del pericolo le posizioni avversarie e sgominandone forti centri di resistenza. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Mohamed Arale, buluc basci (6612) del X battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Al comando di un buluc in posizione di facile accesso per il nemico, durante un violento attacco di ribelli in forze superiori, con ammirevole ardimento incitava i propri ascari alla resistenza riuscendo a volgere in fuga l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. — Erertà, 14 gennaio 1937-XV.

Nur Assen, ascari (28370) del X battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Intento col proprio plotone ai lavori di sgombro del campo di tiro, accortosi che nuclei ribelli si avvicinavano protetti dalla folta boscaglia, con efficace lancio di bombe a mano li fermava dando così al reparto il tempo di prendere posizione. — Erertà, 14 gennaio 1937-XV.

Osman Abdulla, ascari del X battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Intento col proprio plotone ai lavori di sgombro del campo di tiro, accortosi che nuclei ribelli si avvicinavano protetti dalla vegetazione, con efficace lancio di bombe a mano li fermava dando così al reparto il tempo di prendere posizione. — Buscirà, 14 gennaio 1937-XV.

Tecle Mariam Adgù, ascari della VI brigata eritrea. — Porta ordini di un reparto impegnato, incaricato del recapito di messaggi urgenti e di ordini ai capi delle bande indigene, con sereno sprezzo del pericolo, percorreva svariate volte una zona scoperta e fortemente battuta dal fuoco nemico. — Uaiù, 2 aprile 1937-XV.

Uoldesillasè Abrahà, buluc basci (101) della legione CC. RR di Gondar. — In servizio di vigilanza e sicurezza al mercato coadiuvava efficacemente il proprio superiore durante un attacco di considerevole forza ribelle distinguendosi per coraggio e sangue freddo. — Uorra Ilù, 20 agosto 1936-XIV.

(1330)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 4 novembre 1938-XVII, n. 2268.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « A. Fioravanti » in Bologna.

N. 2268. R. decreto 4 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « A. Fioravanti » in Bologna, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 11 novembre 1938-XVII, n. 2269.

Donazione allo Stato della raccolta di rami incisi della « Nuova pianta di Roma » disegnata nel 1748 da Gian Battista Nolli.

N. 2269. R. decreto 11 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, lo Stato viene autorizzato ad accettare la donazione della raccolta di rami incisi della « Nuova pianta di Roma » disegnata e data in luce nell'anno 1748 da Gian Battista Nolli, donazione fatta a nome proprio e di altri coeredi del marchese Pietro Cavalletti Rondinini, dal marchese Campanari Vincenzo fu Augusto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 6 febbraio 1939-XVII, n. 544.

Autorizzazione alla Società dei naturalisti di Napoli a vendere alcuni beni immobili.

N. 544. R. decreto 6 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Società dei naturalisti di Napoli viene autorizzata a vendere alcuni beni immobili (fabbricati) di una proprietà in Napoli (Posillipo) ed a reimpiegare a norma di legge la somma relativa alla predetta vendita.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 20 febbraio 1939-XVII, n. 545.

Modificazione all'art. 7 dello statuto organico della « Fondazione Malvezzi de' Medici ».

N. 545. R. decreto 20 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, viene modificato l'art. 7 dello statuto organico della « Fondazione Malvezzi de' Medici ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 20 febbraio 1939-XVII, n. 546.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di La Maddalena.

N. 546. R. decreto 20 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di La Maddalena viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 27 febbraio 1939-XVII, n. 547.

Autorizzazione alla Reale Accademia Virgiliana di Mantova ad accettare una donazione.

N. 547. R. decreto 27 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Reale Accademia Virgiliana di Mantova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 20.000 disposta in suo favore dal gr. uff. prof. Prassitele Piccinini per l'istituzione presso la Reale Accademia predetta della Fondazione perpetua da denominarsi: « Fondazione Elide Piccinini Stramezzi » avente lo scopo di contribuire, con le rendite dell'anzidetto capitale, alle spese di stampa di studi riguardanti Virgilio od altre Glorie Mantovane (specie del periodo Signorile) da pubblicarsi negli Atti e Memorie o nelle Serie speciali dell'Accademia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 30 gennaio 1939-XVII.

Nomina del presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica 28 aprile 1938, n. 1165;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 30 aprile 1936-XIV, n. 1031;

Ritenuto che l'Istituto autonomo per le case popolari di Casalmaggiore è stato riconosciuto come Istituto autonomo provinciale ai sensi del citato testo unico 28 aprile 1938, numero 1165, con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona »;

Ritenuto che occorre provvedere alla nomina del presidente, ai sensi dell'art. 27 del sopra citato testo unico e dell'art. 4 dello statuto organico dell'Ente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor architetto Vito Rastelli di Ettore viene nominato presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1939-XVII
Registro n. 5 Lavori pubblici, foglio n. 252.

(1668)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1939-XVII.

Riconoscimento dell'Istituto per le case popolari di Casalmaggiore come Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica approvato con R. decreto 28 aprile 1938, numero 1165;

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 30 aprile 1936-XIV, n. 1031;

Visto lo statuto-tipo approvato con R. decreto 25 maggio 1936-XIV, n. 1049;

Visto il R. decreto 12 novembre 1911 con il quale l'Istituto per le case popolari di Casalmaggiore fu riconosciuto come corpo morale;

Ritenuta la opportunità di riconoscere il cennato Istituto come Istituto autonomo provinciale ai sensi del cennato testo unico;

Visto lo schema di statuto organico approvato dal Consiglio di amministrazione del sopracennato Istituto con delibera 23 dicembre 1938;

Decreta:

L'Istituto per le case popolari di Casalmaggiore è riconosciuto come Istituto autonomo provinciale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona ».

E' approvato l'annesso statuto organico del prefato Istituto provinciale composto di 27 articoli.

L'esercizio finanziario in corso del cennato Istituto avrà termine il 28 ottobre 1939-XVII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 25 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

(1667)

DECRETO MINISTERIALE 11 febbraio 1939-XVII.

Costituzione della Commissione per l'erigendo monumento a Guglielmo Marconi.

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Stabilito di eternare la memoria di Guglielmo Marconi anche con un monumento marmoreo da erigere a Roma, nella zona dell'Esposizione universale;

Riconosciuta la necessità di nominare apposita Commissione, cui affidare l'incarico di provvedere a quanto occorre per la realizzazione dell'intendimento anzidetto;

Presi accordi con i Ministeri e gli Enti interessati;

Decreta:

Art. 1.

È nominata una Commissione presieduta dal sottoscritto, così composta:

S. E. Giuseppe Pession, membro;
S. E. Marcello Piacentini, membro;
On. Efisio Cipriano Oppo, membro;
Ing. Paolo Salatino, membro;
Ing. Domenico De Simone, membro.

Art. 2.

La Commissione è incaricata di:

a) scegliere l'area, nella zona centrale dell'Esposizione universale di Roma, dove il monumento dovrà sorgere;
b) esaminare ed approvare il progetto dell'artista;
c) preparare il capitolato tecnico per le opere di scultura e murarie ed i relativi schemi di convenzione;
d) sorvegliare e controllare i lavori;
e) procedere al collaudo definitivo dell'opera.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: ALFIERI

(1683)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Teramo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 2 agosto 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Campli (Teramo), della estensione di ettari 680 circa, delimitata dai seguenti confini:

strada nazionale Teramo-Ascoli Piceno, dal bivio per Campli a quello per Villa Rupo;

strada comunale per Villa Rupo, indi mulattiera per Colle Castrogno, Villa S. Pietro, Villa Masseri, S. Maria a Campiglio, fino alla strada provinciale per Campli;

strada provinciale per Campli, dalla nazionale Teramo-Ascoli all'innesto con la mulattiera Campli-S. Maria a Campiglio;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Teramo ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 2 agosto 1938, in una zona della provincia di Teramo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Teramo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

p. *Il Ministro*: TASSINARI

(1657)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Teramo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Teramo, della estensione di ettari 420 circa, delimitata dai seguenti confini:

strada comunale dal ponte del Tordino a Castellalto;

tratto di strada provinciale Teramo-Castellalto-Cologna, parte franata inclusa, da Castellalto al bivio con la comunale Canzano-Stazione;

strada comunale Canzano-Stazione dal bivio anzidetto al ponte sul fiume Tordino;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Teramo ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 5 agosto 1938, nella zona di Teramo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Teramo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1939-XVII

p. *Il Ministro*: TASSINARI

(1658)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Venezia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Venezia;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Venezia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona denominata « Bonifica Sette Sorelle », sita in comune di S. Stino di Livenza (Venezia), della estensione di ettari 1963 circa, delimitata dai seguenti confini:

Fiume Livenza da casa Prataviera fino all'osteria Callegarini in frazione di S. Alò; fossa Contarina da osteria Collegarini fino al fiume Loncon; fiume Loncon fino al fiume Melon; fiume Melon fino al canale e strada Cernetta; strada e canale Cernetta fino a strada Prataviera; strada Prataviera fino a casa Prataviera sul fiume Livenza.

La Commissione venatoria provinciale di Venezia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

p. *Il Ministro*: TASSINARI

(1656)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ruoli di anzianità

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, si rende noto che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle Amministrazioni dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio nazionale delle ricerche, Avvocatura dello Stato, Istituto centrale di statistica, Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra) con la situazione al 1° gennaio 1939-XVII.

(1685)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di Note tra l'Italia e la Norvegia concernente l'accordo del 21 giugno 1938 per regolare gli scambi commerciali

Addì 18 febbraio 1939 ha avuto luogo fra il Ministro per gli affari esteri italiano e il Ministro di Norvegia in Roma uno scambio di note inteso ad aumentare un contingente stabilito nell'accordo italo-norvegese per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi del 21 giugno 1938.

Lo scambio di Note è del seguente tenore.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI ITALIANO
AL MINISTRO DI NORVEGIA IN ROMA

Rome, le 18 février 1939-XVII

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de vous proposer que le contingent annuel de lires italiennes 4.300.000, réservé aux huiles de poisson (position du tarif italien ex 124 *a*) 2) par l'Accord pour régler les échanges commerciaux entre l'Italie et la Norvège, signé à Rome le 21 juin 1938, soit à partir du 1er janvier 1939 augmenté de lires 4.300.000 à lires 5.100.000, et que ce montant soit réparti à raison de lires 2.580.000 pour les huiles de foie de morue médicinales, de lires 1.660.000 pour les autres huiles de poisson et de lires 860.000 pour l'huile de baleine produite en Norvège.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

CIANO

IL MINISTRO DI NORVEGIA IN ROMA
AL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI ITALIANO

Rome, le 18 février 1939-XVII

Monsieur le Ministre,

Votre Excellence a bien voulu m'adresser en date de ce jour, une lettre ainsi conçue:

J'ai l'honneur de vous proposer que le contingent annuel de lires italiennes 4.300.000, réservé aux huiles de poisson (position du tarif

italien ex 121 a) 2) par l'Accord pour régler les échanges commerciaux entre l'Italie et la Norvège, signé à Rome le 21 juin 1938, soit à partir du 1er janvier 1939 augmenté de lires 4.300.000 à lires 5.100.000, et que ce montant soit réparti à raison de lires 2.580.000 pour les huiles de foie de morue médicinales, de lires 1.660.000 pour les autres huiles de poisson et de lires 860.000 pour l'huile de baleine produite en Norvège.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

IRGENS

(1677)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Napoli e sostituzione del segretario

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 30 gennaio 1939-XVII è stata confermata in carica, sino al 31 dicembre 1939-XVIII, la Commissione di Vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Napoli, composta dei signori:

Cav. uff. ing. prof. dott. Felice Calvanese, Ispettore reggente nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, presidente;

On. maestro Adriano Lualdi, direttore del Regio conservatorio di musica di Napoli, membro;

Sig. Roberto Romano, perito industriale tecnico dell'Istituto superiore elettrotecnico della Regia scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli, membro.

Con effetto dal 1° gennaio 1939-XVII e sino al 31 dicembre 1939-XVIII, il signor rag. Francesco Cappuccio, allievo ispettore nell'Amministrazione postale telegrafica, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione predetta.

(1676)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento in cartelle al portatore di certificato di rendita Prestito redimibile 3,50 % (1934)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 353.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita Prestito redimibile 3,50 % (1934) n. 236.640 di L. 5700 di capitale nominale intestato a Precentese Tommaso fu Luigi, minore.

Poichè a tergo di detto certificato esiste dichiarazione interlineata nella quale il nome del consegnatario non appare chiaramente indicato, si diffida chiunque possa avervi interesse a presentare reclamo a questa Direzione generale, avvertendo che, trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 36 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico (R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1504)

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio Buoni Tesoro nov. 5 % 1944 serie speciale

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 200.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 14 giugno 1937 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Chiappini Dora in Angelini è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Buono Tesoro nov. 5 % 1944 serie speciale, n. 27460, di L. 300 rilasciato dal Banco di Roma, filiale di Roma, a favore della denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 16 novembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4706)

Diffida per tramutamento di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 192.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato Cons. 3,50 % n. 458899 di annue lire 140 intestato ad Agostini Ranieri fu Fortunato, interdetto, sotto la tutela di Pagani cav. Giuseppe fu Michele domiciliato a Firenze ed ipotecato per la cauzione dovuta dal sac. Agostini Agostino fu Fortunato quale parroco della Chiesa di S. Pietro in Montegonzi.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 9 novembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4636)

Diffida per tramutamento di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 193.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita Cons. 3,50 % n. 479201 di annue lire 49, intestato a De Buono Mariannina di Giuseppe, nubile, domiciliata a Santa Paolina (Avellino).

Essendo tale certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 10 novembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4638)

Diffida per tramutamento di titolo del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 203.

E' stato presentato per il tramutamento in cartelle al portatore il certificato di rendita Cons. 3,50 % (1906) numero 746663 di L. 164,50 intestato a Federici Pasqualina fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Grossi Angelina di Francesco, vedova di Federici Pasquale, domiciliata a Montalbano Ionico.

Poichè peraltro detto certificato risulta mancante del mezzo foglio ricevute di pagamento, si diffida, chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4664)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 20.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	488445	1750 —	Rivolta Francesco fu Albino, dom. a Rosacco Lomellina (Pavia), con usufrutto vitalizio senza fede di vita a favore di Vignon *Jeanne* fu *Gustavo*, vedova Rivolta *Alessandro* dom. a Torino.	Rivolta Francesco fu Albino, dom. a Rosacco Lomellina (Pavia), con usufrutto vitalizio senza fede di vita a favore di Vignon *Giovanna* fu *Luigi-Abele*, ved. di Rivolta *Francesco-Alessandro* dom. a Torino.
Rendita 5 %	8821	4000 —	Guidetti Almerinda fu Beniamino moglie di *Senesale* Alfonso fu Alfonso dom. ad Avellino.	Guidetti Almerinda fu Beniamino moglie di *Sensale* Alfonso fu Alfonso, dom. ad Avellino.
Cons. 3,50 %	573479	38,50	Piemonte Immacolata fu Pellegrino moglie di *De Vita* Domenico dom. in Giffoni Valle Piana (Salerno) vincolata per dote.	Piemonte Immacolata fu Pellegrino moglie di *Di Vito* Domenico dom. in Giffoni Valle Piana (Salerno) vincolata per dote.
P. R. 3,50 % (1934)	241698	430,50	D'Ambrosio *Luigia* fu Francesco vedova Napolitano Domenico dom. a Forchia (Benevento).	D'Ambrosio *Maria-Luigia* fu Francesco vedova Napolitano Domenico dom. a Forchia (Benevento).
P. R. 3,50 %	452985	108,50	Corino Emilio e Giovanni fu Giuseppe eredi indivisi di Corino Luigia, dom. in Castigliole d'Asti (Alessandria), Vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di *Grasso Francesco* fu Luigi dom. in Castigliole d'Asti (Alessandria).	Corino Emilio e Giovanni fu Giuseppe eredi indivisi di Corino Luigia dom. in Castigliole d'Asti (Alessandria). Vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di *Grassi Luigi* fu Luigi dom. in Castigliole d'Asti (Alessandria).
Prest. Naz. 5 %	38068	10 —	Zadra *Maria-Lavinia* fu Guido, minore sotto la tutela di Ada Manzioli fu Francesco dom. a Vidor (Treviso).	Zadra *Lavinia-Maria* fu Guido, minore sotto la tutela di Ada Manzioli fu Francesco dom. a Vidor (Treviso).
P. R. 3,50 %	52325	157,50	Banfo *Celestina* fu Giovanni, moglie di Castagno Ermanno dom. a Vercelli (Novara), vincolato per dote.	Banfo *Felicita-Celestina-Maria* fu Giovanni, moglie di Castagno Ermanno dom. a Vercelli (Novara), vincolato per dote.
Id.	396220	35 —	Giustiniani Teresina fu Alessandro, *nubile*, con usufrutto vitalizio a favore di Montebruno Angela fu Giovanni, ved. Giustiniani, dom. a Genova.	Giustiniani Teresina fu Alessandro, *interdetta, sotto la tutela di Giustiniani Giovanni fu Alessandro ecc.*, come contro.
Id.	485501	700 —	Di Taranto Alfredo di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli e figli nascituri di Russo *Rosaria* di Enrico, moglie di Taranto Vincenzo fu Alfredo. Inscritta con dichiarazione che proviene da legato disposto da D'Elia Giuseppe fu Procolo, e l'usufrutto vitalizio spetta a Russo *Rosaria* di Enrico, moglie di Di Taranto Vincenzo fu Alfredo, dom. in Napoli.	Di Taranto Alfredo di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli e figli nascituri di Russo *Maria* di Enrico, moglie di Taranto Vincenzo fu Alfredo. Inscritta con dichiarazione che proviene da legato disposto da D'Elia Giuseppe fu Procolo, e l'usufrutto vitalizio spetta a Russo *Maria* di Enrico, moglie di Di Taranto Vincenzo fu Alfredo, dom. in Napoli.
Rendita 5 %	94315	260 —	Imbornone *Giuseppe* fu Vito, dom. a Sciacca (Girgenti); vincolata.	Imbornone *Vito-Giuseppe* fu Vito, dom. a Sciacca (Girgenti); vincolata.
Id.	94313	260 —	Turano Giovannina fu Girolamo moglie di Imbornone *Giuseppe*, dom. a Sciacca (Girgenti); dotale.	Turano Giovannina fu Girolamo moglie di Imbornone *Vito-Giuseppe*, dom. a Sciacca (Girgenti); dotale.
Id.	94314	1880 —	Turano di Campanello Giovannina fu Girolamo, moglie di Imbornone *Giuseppe*, dom. a Sciacca (Girgenti). Dotale.	Turano di Campanello Giovannina fu Girolamo, moglie di Imbornone *Vito-Giuseppe*, dom. a Sciacca (Girgenti). Dotale.
P. R. 3,50 %	111297	1050 —	*Zeoli* Giuseppe di Domenico, dom. in Campobasso.	*Zeuli* Giuseppe di Domenico, dom. in Campobasso.
P. R. 3,50 % (1934)	163596	276,50	*Musco Lo Prinzi* Antonino-Liborio, minore sotto la tutela della madre Lo Prinzi Vincenza, dom. in Mistretta (Messina).	*Lo Prinzi* Antonino-Liborio, minore ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	637213	1890 —	De Franciscis *Brigida* fu Alfonso, moglie di Polito Giuseppe di Pasquale, dom. in Napoli. Dotale.	De Franciscis *Maria-Brigida* fu Alfonso, moglie ecc., come contro.
Id.	637764	1295 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	610456	126 —	Orlando *Francesco* fu Domenico, dom. a Policoro fraz. di Montalbano Ionico (Potenza) sottoposta ad ipoteca a favore dello Stato.	Orlando *Domenico* fu Domenico, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	422603	217 —	Varenna *Antonio fu Valerio*, minore sotto la p. p. della madre Mariani *Valeria*, dom. in Seregno (Milano).	Varenna *Antonia* fu *Angelo-Valerio*, minore sotto la p. p. della madre Mariani *Erminia-Valeria*, dom. in Seregno (Milano).
Rendita 5 %	19898	1470 —	Pierani Giovanni-Antonio fu Gino, minore sotto la p. p. della madre Pellicari *Albina*, ved. Gino Pierani, dom. a Foligno. Usufrutto a Pellicari *Albina* di Vittorio ved. Pierani, dom. a Foligno.	Pierani Giovanni-Antonio fu Gino, minore sotto la p. p. della madre Pellicari *Eugenia-Albina* ved. Gino Pierani, dom. a Foligno. Usufrutto a Pellicari *Eugenia-Albina* di Vittorio, ved. Pierani, dom. a Foligno.
Cons. 3,50 %	108878	1207,50	Lovisio *Maria-Carolina* fu Giovanni, moglie di *Raffaele* Frank, dom. in Genova.	Lovisio *Maria-Carlotta-Giuseppina* fu Giovanni, moglie di Frank *Giuseppe-Raffaele*, dom. in Genova.
Id.	108879	840 —	Come sopra, vincolata.	Come sopra, vincolata.
Id.	209576	567 —	Come sopra, libera.	Come sopra, libera.
Id.	210318	38,50	Frank Camilla fu *Raffaele*, minore sotto la p. p. della madre Lovisio *Maria-Carolina* fu Giovanni, vedova Frank, dom. in Torino.	Frank Camilla fu *Giuseppe-Raffaele*, minore sotto la p. p. della madre Lovisio *Maria-Carlotta-Giuseppina* fu Giovanni, ved. Frank, dom. in Torino.
Id.	365977	315 —	Frank Camilla fu *Raffaele*, nubile, dom. in Torino.	Frank Camilla fu *Giuseppe-Raffaele*, dom. in Torino.
P. R. 3,50 %	407606	210 —	*Tringhitella* Elena di Pasquale, nubile, dom. a Viggiano (Potenza).	*Trinchitella* Elena di Pasquale, nubile, dom. a Viggiano (Potenza).
Cons. 3,50 % (1906)	247584	157,50	Polesi *Elisabetta* di Luigi, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Guinadi, frazione di Pontremoli (Massa).	Polesi *Adele di Luigi*, minore, ecc. come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	32250	105 —	*Sangiolo* Giovambattista di Francesco, dom. a Messina.	*Sanciolo* Giovambattista di Francesco, dom. a Messina.
Id. Id.	32256 35009	175 — 70 —	*Sangiolo* Giovambattista fu Francesco, dom. a New York.	*Sanciolo* Giovambattista fu Francesco, dom. a New York.
Id.	37148	70 —	*Sangiola* Giovambattista fu Francesco, dom. a New York.	*Sanciolo* Giovambattista, fu Francesco, dom. a New York.
Id.	362224	38,50	*De Giuli Elsa* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre *Bossani Giuseppina* di Luigi, ved. *De Giuli*, dom. a Vigevano (Milano).	*Degiuli Olimpia* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre *Bosano Giuseppa* di Luigi, ved. *Degiuli*, dom. a Vigevano (Milano).
Cons. 3,50 % (1906)	835743	875 —	Spora Matilde fu Alfonso, nubile, dom. a Napoli.	Spora Matilde fu Alfonso *minore sotto la p. p. della madre Milano Ida*, dom. a Napoli.
Rendita 5 %	58291	5700 —	Battagli Teresa fu Giovanni, moglie di Savelli Francesco, dom. a Firenze; con usufrutto vitalizio a favore di Tavarnesi *Adele* di Giovanni, moglie di Barone Francesco, dom. a Firenze.	Come contro; con usufrutto vit. a favore di Tavarnesi *Adelaide* di Giovanni, ecc. come contro.
Id.	58292	7590 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	23514	367,50	Martiner *Giorgio* fu Pietro, dom. in Piedicavallo (Novara).	Martiner *Testa Pietro-Giorgio* fu Pietro, dom. in Piedicavallo (Novara).
Id.	23515	367,50	Peraldo *Caterina* fu Battista, moglie di Giorgio Martiner fu Pietro, dom. in Piedicavallo (Novara).	Peraldo-*Guglielmin Catterina*, moglie di Martiner *Testa Pietro-Giorgio* fu Pietro, dom. in Piedicavallo (Novara).
P. R. 3,50 % (1934)	49569	14 —	Navetta Gaspare fu *Antonio*, dom. a Castellammare del Golfo (Trapani).	Navetta Gaspare fu *Antonino*, dom. a Castellammare del Golfo (Trapani).
Id.	234856	119 —	Pais Salvatore di *Salvatorangelo*, dom. in Asinara (Sassari).	Pais Salvatore di *Salvatore-Antonio*, dom. in Asinara (Sassari).

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 11 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1308)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Caltanissetta

Nella seduta tenuta il 31 marzo 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Caltanissetta il rag. Carmelo Basile di Stefano è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(1686)

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso a 4 posti di specialista aggiunto nel personale civile del Laboratorio sperimentale di La Spezia

IL DUCE
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587;
Visto il R. Decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;
Visto il R. decreto 4 gennaio 1920, n. 39;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111;
Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172;
Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542;
Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179;
Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728;
Visto il R. decreto-legge 5 dicembre 1938, n. 2011;
Vista l'autorizzazione concessa con lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 4991/9.1./1.3.1 in data 11 febbraio 1939.

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami e per titoli a quattro posti di specialista aggiunto nel personale civile del Laboratorio sperimentale di La Spezia con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 10° gruppo *A* dell'ordinamento gerarchico, divisi per le seguenti specialità:

Specialisti chimici	n. 2
Specialisti fisici	» 1
Specialisti ingegneri tecnologi	» 1
Totale	n. 4

Art. 2.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani di razza non ebraica che siano iscritti al P.N.F. o alla Gioventù italiana del Littorio o ai Gruppi universitari fascisti, siano in possesso di uno dei titoli di studio indicati al n. 6 del seguente articolo 4 e, alla data del presente decreto, abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 31.

Detto limite massimo di età è elevato:

ad anni 36 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure che, in servizio militare non isolato all'estero, dopo il 5 maggio 1936-XIV, abbiano partecipato alle relative operazioni militari;

ad anni 39 per coloro che siano invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero o che siano decorati al valor militare o promossi di grado militare per merito di guerra.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione prima del 28 ottobre 1922-I, nonchè per i feriti in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925-IV, che risultino inscritti ininterrottamente ai Fasci di combattimento dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, il detto limite massimo è elevato di quattro anni. Tale beneficio non si cumula con quello previsto dall'art. 3 del decreto 17 dicembre 1932-XI del Capo del Governo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1932-XI, ma è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante ai candidati a' termini del secondo comma del presente articolo.

Il limite massimo di anni 31 di età è elevato anche:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) ed entrambe con quelle previste dal secondo e terzo comma del presente articolo purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del presente bando già rivestano la qualifica di impiegato statale di ruolo o che prestino effettivo servizio di impiegato civile da almeno due anni se dipendenti statali non di ruolo.

Il candidato dovrà possedere la necessaria attitudine fisica che sarà accertata all'atto della sua presentazione agli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da ufficiali medici della Regia marina.

Da tale visita medica saranno esentati i concorrenti invalidi di guerra i quali verranno sottoposti a visita sanitaria dal collegio medico di cui all'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, riguardante l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti, esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso con provvedimento non motivato e insindacabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 6, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili - Divisione personali civili Sezione II), non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, del presente decreto.

Non saranno prese in considerazione quelle istanze che nel termine suddetto non siano state corredate di tutti i documenti richiesti ai commi seguenti. Tuttavia l'Amministrazione potrà concedere in via eccezionale un termine ulteriore per regolarizzarne la documentazione.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) il loro preciso recapito;

b) i documenti annessi alle domande;

c) che accettano qualsiasi destinazione comprese le Colonie dell'Africa Italiana e i Possedimenti dell'Egeo;

d) le specialità per le quali intendono concorrere;

e) indicazione della lingua straniera oltre quella francese nella quale intedono sostenere la prova scritta di traduzione prevista dal programma allegato.

I candidati dovranno inoltre dichiarare, sotto la loro personale responsabilità di non appartenere alla razza ebraica.

Le domande degli invalidi di guerra, per la causa nazionale, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o per le operazioni belliche compiute in servizio non isolato all'estero, debitamente documentate, dovranno pervenire al Ministero per il tramite della sede centrale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, la quale dovrà unire il certificato di invalidità agli effetti della legge 21 agosto 1921, n. 1312.

Art. 4.

A corredo delle domande di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante la iscrizione del candidato al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio. Detto certificato, rilasciato dal segre-

tario federale della Federazione fascista della Provincia in cui ha domicilio il candidato, deve contenere l'indicazione della data di iscrizione. L'iscrizione non è richiesta pei mutilati o invalidi di guerra.

Per i candidati iscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922 senza interruzione, il certificato anzidetto dovrà essere ratificato da S. E. il Segretario del Partito o da uno dei Vice-segretari del Partito stesso.

I feriti per la causa fascista dovranno allegare anche il relativo brevetto.

Gli italiani non regnicoli dovranno produrre un certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica i certificati di appartenenza al P.N.F. dovranno essere firmati dal Segretario del P.F.S. e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati a cittadini sammarinesi residenti nel Regno, saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza. I certificati di iscrizione ante-Marcia su Roma dovranno, comunque avere il visto di ratifica di S. E. il Segretario del P.N.F. o di un Vice-segretario;

3) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici.

Agli effetti del presente decreto, sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4) certificato generale del casellario giudiziario;

5) certificato di buona condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante risiede;

6) diploma originale di dottore in chimica o di dottore in ingegneria chimica, per la specialità dei periti chimici; diploma originale di dottore in fisica o di dottore in ingegneria industriale o civile, meccanica, o elettrotecnica, o navale e meccanica, per la specialità dei periti fisici e tecnologi;

7) certificato dal quale risulti che il concorrente ha sostenuto l'esame di stato per l'abilitazione alla professione;

8) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali e in quelli di laurea;

9) copia dello stato di servizio militare con l'annotazione delle benemerenze di guerra per gli aspiranti ex-combattenti o che abbiano preso parte, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, o che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV abbiano partecipato alle relative operazioni militari, o che rivestano la qualità di invalidi di guerra o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o che siano divenuti invalidi in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-1918 proveranno tale circostanza mediante esibizione di apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero e i figli degli invalidi di guerra o degli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o degli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero dovranno produrre un certificato comprovante tale loro qualità, da rilasciarsi dal podestà del Comune di loro abituale residenza;

10) fotografia di data recente del candidato con la sua firma autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario del quale, in tal caso, dovranno essere segnalati gli estremi;

11) certificato di matrimonio per i candidati coniugati oltre allo stato di famiglia per quelli che abbiano figli viventi. I candidati celibi dovranno allegare apposita dichiarazione;

12) tutti i titoli che il candidato riterrà di produrre per certificare la propria idoneità e abilità all'esercizio della professione di specialista di laboratorio.

Art. 5.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati ai nn. 2, 3, 4 e 5 dell'art. 4 devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Gli aspiranti che provino con la copia del foglio matricolare di servizio di essere impiegati di ruolo in servizio civile in una Amministrazione dello Stato o ufficiali delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo (ad esclusione, quindi degli ufficiali di complemento), potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai nn. 1, 3, 4 e 5, salvo sempre al Ministero il diritto di chiederne l'esibizione.

I candidati che risiedono all'estero o nelle Colonie potranno presentare in termine la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti rispettivamente almeno 5 o 10 giorni prima dell'inizio delle prove scritte la cui data sarà loro comunicata dal Ministero.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età che deve sussistere alla data del presente bando di concorso.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

un generale del Genio navale, presidente;

un ufficiale superiore del Genio navale, membro;

un professore universitario o della Regia accademia navale per ciascuna specialità, membro;

un funzionario di carriera amministrativa di grado non inferiore al 6°, membro;

un funzionario del ruolo degli specialisti di Laboratorio di grado non inferiore all'8°, membro.

Avrà le funzioni di segretario un funzinario della carriera amministrativa del Ministero di grado non inferiore al 9°.

Art. 7.

Gli esami consisteranno in prove scritte, pratiche e orali, giusta gli appositi programmi.

Essi avranno luogo in La Spezia e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno indicati con successivo decreto con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923, circa le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 8.

I temi delle prove scritte e pratiche saranno formulati dalla Commissione giudicatrice, e, sempre quando ciò sia possibile, immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova.

Prima di sottoporre i candidati alle prove di esame la Commissione procederà alla ricognizione e valutazione di tutti i titoli che i candidati stessi avranno creduto di presentare per certificare la propria idoneità e abilità nell'esercizio della professione.

All'uopo verrà assegnato un voto complessivo per ogni candidato da 0 a 5 che contribuirà a formare il punto finale nel modo indicato nel successivo art. 9.

Art. 9.

Per ciascuna prova, così scritta come orale, la Commissione dispone di 10 punti.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte, una media di sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intende superata se il candidato non abbia riportato almeno sei decimi.

La classificazione dei candidati in graduatoria viene fatta moltiplicando il punto di ciascuna prova così scritta come orale per il relativo coefficiente, sommando i prodotti ottenuti, ed aggiungendo a tale somma — rapportata in ventesimi — il punto eventualmente assegnato a ciascun candidato per i titoli di cui al precedente articolo.

A parità di punti saranno osservate le preferenze stabilite dall'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, integrato dai Regi decreti-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, e 21 ottobre 1937-XV, n. 2179.

Art. 10.

Nel conferimento dei posti messi a concorso, saranno osservate le disposizioni contenute:

a) nell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, nella legge 24 marzo 1930-VIII, n. 454, nell'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111 e nell'art. 3 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli invalidi di guerra, degli invalidi per la causa nazionale, degli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e degli invalidi in dipendenza di opera-

zioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero;

b) nell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924-II, n. 843, negli articoli 7 e 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 48, nell'articolo unico del R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, e nell'art. 4 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918 e di coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e di coloro che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, abbiano partecipato alle relative operazioni militari;

c) nell'art. 96 della legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, nell'art. 1 della legge 12 giugno 1931-IX, n. 777, negli articoli 2 e 3 del R. decreto -legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e nell'art. 3 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli orfani di caduti in guerra, degli orfani dei caduti per la causa nazionale, degli orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e degli orfani dei cittadini che, in servizio militare non isolato all'estero, sono caduti in dipendenza delle relative operazioni militari.

d) nell'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XI, n. 1706, a favore di coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Art 11.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito pel grado 10° del gruppo *A*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prolungare l'esperimento per altri sei mesi.

Art. 12.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 722,60 lorde oltre l'eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli, conserva durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia, nonchè il supplemento di servizio attivo.

Se però il grado già ricoperto sia superiore a quello iniziale del nuovo ruolo, compete il supplemento di servizio attivo inerente al nuovo grado.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 marzo 1939-XVII

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI

PROGRAMMA DI ESAME DI CONCORSO

a) PER IL RAMO CHIMICO.

I. — Analisi chimica qualitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti (coefficiente 3).

Tempo concesso: ore 10 consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II. — Analisi chimica quantitativa comprendente almeno due determinazioni e relazione scritta sui risultati ottenuti (coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

III. — Analisi tecnologica dei seguenti prodotti industriali in uso presso la Regia marina, con riconoscimento delle eventuali adulterazioni o alterazioni di prescritte caratteristiche, e relazione scritta del metodo seguito e dei risultati ottenuti: oli e grassi lubrificanti; oli vegetali, sostanze grasse, saponi duri e molli, colori minerali, pigmenti, pitture ad olio, a smalto, antiruggine e sottomarine, vernici, materiali per vernici, materiali refrattari, materiali coibenti, carboni, petroli, benzina, metalli, leghe diverse, oggetti argentati, gomme, acidi solforici per accumulatori, prodotti chimici (coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

IV. — Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di chimica tecnologica, con particolare riferimento all'impiego dei materiali nella Regia marina ed alle questioni relative alle Regia marina stessa (coefficiente 3).

Tempo concesso: n. 8 ore consecutive.

1. Carbonio - sue varietà più in uso come combustibile - saggi analitici più importanti - Potere calorifico vero e teorico - Fusibilità delle ceneri - Impieghi industriali - Carboni esteri e nazionali - Analisi dei fumi dei camini.
2. Materiali refrattari - Fabbricazione dei prodotti refrattari normali e leggeri - Dilatazione e contrazione - Fusibilità e composizione chimica - Analisi e prove tecnologiche dei refrattari.
3. Zinco e rame - Leghe e sali più importanti - Tubi da condensatori - Analisi e prove tecnologiche.
4. Piombo - Stagno, antimonio e mercurio - Leghe e composti più importanti - Metalli antifrizione - Analisi e prove tecnologiche.
5. Alluminio - Magnesio - Composti più importanti - Leghe leggere - Analisi e prove tecnologiche.
6. Ferro, ghisa, acciai e leghe ferro-metalliche - Analisi chimica, micrografica e termica degli acciai e delle ferroleghe - Prove tecnologiche - Determinazione dei punti critici degli acciai - Misura della dilatazione termica dei metalli.
7. Silicio - Silice Materiali coibenti vari - Misura del potere coibente - Vetro - Sue varietà - Analisi del vetro.
8. Cementi-fabbricazione - Caratteristiche - Analisi e prove tecnologiche - Determinazione della percentuale di cemento in una malta.
9. Cloro - Acido cloridrico - Acido nitrico.
10. Solfo - Acido solforico - Oleum - Caratteristiche ed analisi degli acidi solforici per accumulatori.
11. Petrolio - Benzina - Olii lubrificanti minerali - Grassi lubrificanti e grassi antiruggine - Vasellina e paraffina - Caratteristiche ed analisi dei combustibili liquidi e dei lubrificanti.
12. Olii e grassi - Loro principali caratteristiche - Analisi - Olii di lino, di ricino, di oliva e di legno della Cina - Glicerina e saponi, preparazione industriale ed analisi.
13. Vernici - Pitture ad olio, smalto, antiruggine e sottomarine - Colori minerali più importanti in uso nell'industria delle pitture - Fabbricazione delle pitture e vernici - Vernici e smalti agli esteri della cellulosa - Analisi e prove tecnologiche sulle vernici e pitture.
14. Materiali per vernici: solventi, diluenti, resine naturali e sintetiche, resine esterificate, plastificanti, oli vegetali, siccativi, esteri della cellulosa, bitumi - Analisi e prove tecnologiche sui materiali per vernici.
15. La ruggine e la corrosione - Le azioni galvaniche - La protezione delle parti metalliche - Pitture antiruggine - Pitture all'alluminio - Pitture sottomarine - Pigmenti antiruggine ed antivegetativi - Composti tossici più importanti - La protezione delle carene e della soprastruttura delle navi - Esperimenti sulle pitture antiruggine e sottomarine - L'ispezione delle carene Pitture per interno dei sommergibili.

V. — Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di chimica tecnologica dal francese, nonchè dal tedesco oppure dallo inglese, a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).

Tempo complessivo concesso: 4 ore.

VI. — Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi di analisi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere. Per la prova scritta il tema sarà comune a tutti i candidati. Soltanto durante le prove pratiche sarà ammessa la consultazione di quei trattati che la Commissione crederà di consentire. E' assolutamente vietato l'uso di manoscritti.

b) PER IL RAMO FISICO.

I. — Prova pratica di fisica sperimentale e relazione scritta delle osservazioni eseguite (coefficiente 3).

La prova consisterà nell'esecuzione di una delle seguenti misure, previa eventuale registrazione degli apparecchi usati: osservazioni microscopiche; taratura di termometri, pirometri e manometri; misure di alte temperature con pirometri ottici; misura del calore specifico di un solido o liquido; dell'indice di rifrazione di un liquido del coefficiente di dilatazione termica di un solido; dei punti critici di un acciaio; del potere coprente di una pittura; del contenuto in bianco, tono di calore e lucentezza di pittura; del potere calorifico di un combustibile; analisi spettrografica qualitativa di una lega metallica o di una polvere (osservazione diretta e rilievo fotografico con sviluppo ed esame dello spettrogramma); determi-

nazione dello spettro di assorbimento di una sostanza trasparente; misure di forze elettromotrici con particolare riguardo alle correnti galvaniche di corrosione.

Tempo concesso: 10 ore consecutive (compreso quello della relazione scritta).

II. — Prova pratica di tecnologia e relazione scritta delle osservazioni eseguite (coefficiente 3).

La prova consisterà nell'interpretazione dei risultati ottenuti in prove di materiali alle macchine per: trazione statica; determinazione del modulo di elasticità; trazione per urto; compressione; resilienza; flessione; flessione rotante; compressione a caldo; durezza; taratura dei manometri e vacuometri.

Tempo concesso: n. 8 ore consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

III. — Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di fisica sperimentale, con particolare riguardo alla applicazione dei principi alle necessità pratiche della Regia Marina (coefficiente 3). Tempo concesso: n. 8 ore consecutive.

1. Stati della materia - Solidi, liquidi e gas. Trasformazioni reciproche e loro proprietà ed applicazioni.

2. Meccanica - Macchine semplici - Moto vibratorio armonico, composizione e scomposizione di forze e moti, principio d'inerzia - Giroscopio.

3. Resistenza dei materiali - Elasticità, tenacità, durezza, duttilità e malleabilità, rottura, attrito.

4. Meccanica dei fluidi - Principi di Archimede e di Pascal e loro applicazioni. Leggi dei gas. Moto dei fluidi nelle condotte. - Tensione superficiale e capillarità - Tecnica del vuoto.

5. Calore - Principi fondamentali - Calore specifico, conducibilità termica - Conduzione, convenzione, irraggiamento - Isolamento termico.

6. Termometria - Misure della temperatura in laboratorio e nell'industria - Indicatori e regolatori automatici.

7. Termodinamica - I due principi e loro applicazioni. Liquidi gas e vapori - Relazione tra pressione, volume e temperatura - Cicli delle macchine termiche e frigorifere - Entropia, calore totale, energia interna - Motori a combustione interna.

8. Acustica - Suoni e ultrasuoni - Trasmissione, riflessione e interferenza dei suoni - Risonanza (principi ed applicazioni).

9. Ottica - La gamma delle radiazioni eteree - Velocità della luce.

10. Proprietà della luce - Riflessione, rifrazione e interferenza - Indice di rifrazione e sue misure - Diffrazione - Lenti, specchi, prismi, reticoli - Sistemi ottici centrati - Cannocchiale, microscopio, telescopio.

11. Ottica spettroscopica e fotografica - Spettroscopi e spettrografi - Spettri di emissione e di assorbimento - Analisi spettroscopica - Obbiettivi fotografici e sensibilità delle lastre.

12. Ottica cristallografica - Polarizzazione della luce - Proprietà ottiche dei cristalli e delle soluzioni e liquidi organici - Polarimetri e saccarimetri - Birifrangenza e sue applicazioni - Vetro compresso e temperato.

13. Elettrostatica - Macchine elettrostatiche - Potenziale - Dielettrici - Condensatori - Elettroscopi ed elettrometri.

14. Elettrodinamica - La corrente elettrica e le sue proprietà - Circuiti elettrici - Leggi di Ohm e di Kirckhoff e loro applicazioni - Legge di Joule e sue applicazioni - Forni elettrici e misuratori a filo caldo.

15. Elettrochimica - Elettrolisi e sue leggi - Elettroliti - Relazioni tra energia chimica ed elettrica e loro trasformazioni reciproche - La pila e la polarizzazione - Accumulatori.

16. Magnetismo - Magnetostatica ed elettromagnetismo - Materiali magnetici, paramagnetici e diamagnetici - Elettrocalamiti e loro applicazioni - Bussole, galvanometri.

17. Correnti alternate - Loro proprietà ed usi - Mutua induzione ed autoinduzione - Rocchetto di Ruhmkorff e trasformatori - Correnti ad alta frequenza e loro applicazioni.

18. Radioattività - Elementi radioattivi e loro proprietà - Emanazione - Raggi X, loro proprietà ed applicazione - Reticoli cristallini.

IV. — Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di fisica tecnologica dal francese, nonchè dal tedesco o dall'inglese a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).

Tempo complessivo concesso: 4 ore.

V. — Prova scritta di critica intorno ad una pubblicazione riguardante la descrizione di un apparecchio di fisica. (Coefficiente 2).

Tempo complessivo concesso: 4 ore.

VI. — Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere.

Per la prova scritta il tema sarà comune a tutti i candidati. Soltanto durante le prove pratiche sarà ammessa la consultazione di quei trattati che la Commissione crederà di consentire.

E' assolutamente vietato l'uso dei manoscritti.

c) Per il ramo tecnologico.

I. — Prova pratica di tecnologia, accompagnata da relazione scritta (coefficiente 3).

La prova consisterà nella registrazione di un apparecchio di fisica sperimentale o tecnologia, nel suo impiego in una misura pratica e nell'interpretazione dei risultati ottenuti.

L'apparecchio sarà scelto fra i seguenti:

Microscopio;

Dilatometro;

Apparecchio per la determinazione dei punti critici degli acciai;

Apparecchio per la determinazione del potere coprente delle pitture;

Fotometro per la determinazione della brillantezza delle pitture;

Pirometri;

Macchine per la misura della resistenza, trazione e flessione statica dei materiali;

Macchine per la misura della resistenza alla trazione dinamica.

Macchine per la misura della resilienza;

Macchine per la misura della durezza Brinell;

Macchine per la misura della resistenza alla torsione;

Macchine per la misura della resistenza alla fatica;

Macchine per la misura del coefficiente d'attrito dei metalli bianchi;

Macchine per la misura della usura dei metalli;

Macchine per la misura del punto di rammollimento dei materiali refrattari;

Apparecchio per la determinazione del modulo di elasticità;

Apparecchio per la misura della resistenza meccanica dei materiali a calo ;

Flessimetri per la misura delle vibrazioni - Vibrografi - Torsiografi.

Tempo concesso: 6 ore consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II. — Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di tecnologia, con speciale riguardo all'applicazione pratica e alle necessità tecniche della Regia marina (coefficiente 3).

1. Resistenza dei materiali alle sollecitazioni statiche: Sistemi ed apparecchi di misura - Determinazioni pratiche - Loro significato fisico.

2. Resistenza dei materiali alle sollecitazioni dinamiche - Sistemi ed apparecchi di misura - Determinazioni pratiche - Interpretazioni dei risultati.

3. Resistenza dei materiali alle sollecitazioni alternate (fatica) - Sistemi ed apparecchi di misura - Determinazioni - Interpretazione.

4. Analisi dei metalli - Chimica - Termica - Metallografia - Spettrografica.

5. Trattamenti termici dei metalli e loro influenze sulle caratteristiche meccaniche - Misura dei punti critici - Curve di solidificazione.

6. Resistenza alla corrosione dei vari metalli - Sistemi di misura - Vernici - Materiali inossidabili.

7. Misura delle temperature nel laboratorio dell'industria - Pirometri, termometri, coppie termoelettriche - Regolazione automatica della temperatura - Isolamento termiche.

8. Misura delle pressioni - Manometri, vacuometri - Misura di piccole differenze di pressione - Applicazioni.

9. Misura delle portate di liquidi ed aeriformi (aria-vapore) - Tubi di Pitot - Ugelli tarati - Tubi di Venturi, ecc.

10. Macchine termiche - Principi e descrizioni delle principali macchine termiche utilizzate a bordo delle Regie navi.

11. Vibrazioni elastiche delle strutture - Loro teoria e studio - Loro rilievo - Vibrografi.

12. Vibrazioni torsionali - Loro teoria e studio - Loro rilievo - Torsiografi.

13 Collaudo dei motori e delle altre macchine elettriche - Caratteristiche - Prove di isolamento - Prove di riscaldamento.

Tempo: 10 ore consecutive.

III. — Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di fisica tecnologica dal francese nonchè dall'inglese o dal tedesco a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).

Tempo complessivo concesso: 4 ore.

IV. — Prova scritta di critica intorno ad una pubblicazione riguardante la descrizione di un apparecchio di fisica od una macchina per la resistenza dei materiali (coefficiente 2).

Tempo concesso: 4 ore.

V. — Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.

PER TUTTE LE SPECIALITÀ:

La prova orale verterà anche sui seguenti argomenti:

Nozioni amministrative, corporative e di statistica.

1. Nozioni sull'ordinamento amministrativo dello Stato - Ordinamento dell'Amministrazione militare marittima - Conoscenza delle disposizioni regolamentari e legislative circa lo stato economico e giuridico degli impiegati statali.

2. Principi elementari sull'Ordinamento corporativo dello Stato - Carta del Lavoro - Associazioni sindacali - Federazioni - Confederazioni - Corporazioni - Consiglio nazionale delle corporazioni - Il contratto collettivo di lavoro - Disciplina dei conflitti collettivi di lavoro - La magistratura del lavoro - I reati collettivi di lavoro - Cenni sulle disposizioni legislative per la prevenzione degli infortuni sul lavoro - Assicurazione degli operai.

3. Elementi di statistica.

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI

(1638)

REGIA PREFETTURA DI ANCONA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ANCONA

con decreto 22 marzo 1939-XVII, n. 5575, ha approvato la seguente graduatoria delle concorrenti al posto di ostetrica condotta, vacante al 30 novembre 1937-XVI nel comune di Camerano:

1° Rossi Eura	con punti	52,37/100
2° Bottari Teopiste in Schiavoni	»	51,43/100
3° Vanarelli Maria Livia in Giorgetti	»	50,62/100
4° Ramponi Maria	»	48,50/100
5° Zampacavallo Ida	»	48,12/100
6° Mambelli Giuseppina	»	45,35/100
7° Colombaroni Velia in Mannocchi	»	44,18/100

Ancona, 22 marzo 1939-XVII

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ANCONA

con decreto 22 marzo 1939-XVII, n. 5575 ha dichiarato la concorrente Rossi Eura vincitrice del concorso al posto di ostetrica condotta, vacante al 30 novembre 1937-XVI nel comune di Camerano.

Il Prefetto

(1643)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 26042-*bis* del 22 luglio 1938 col quale si designavano i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1936;

Viste le successive designazioni fatte in seguito alla rinuncia dei candidati prima designati;

Vista la comunicazione in data 17 marzo 1939 con la quale il dott. Iuculano dichiara di accettare la nomina nel Consorzio Filighera-Genzone e di rinunciare alla nomina nel Consorzio Vistarino-Copiano;

Visto il telegramma in data 16 corrente con il quale il dott. Possaghi Ubaldo a mezzo del podestà di Noventa Vicentina dichiara di optare per la condotta di Vistarino-Copiano, resasi vacante in seguito alla rinuncia del dott. Iuculano prima designato, e di rinunciare alla nomina nella condotta di Cigognola;

Visto il telegramma in data 17 corrente con il quale il dott. Bongiovanni Antonino, a mezzo del podestà di Gallicano Lazio dichiara di non accettare la nomina nelle condotte di Mezzanino, Vistarino, Cigognola ove si rendano vacanti;

Che pertanto, per la nomina nella condotta di Cigognola occorre designare altro candidato che segue in graduatoria il dott. Bongiovanni, abbia chiesto di concorrere per la condotta di Cigognola ed abbia già conseguito la nomina in altro Comune per l'applicazione dell'art. 26 cpv. 2 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Che tali requisiti per la nomina nella condotta di Cigognola ha il dott. Cupaiuolo Ferruccio che già ha conseguito la nomina nella condotta di Galliavola;

Visto l'art. 26, cpv. 2°, del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

In seguito alle rinuncie alla nomina nei Comuni e Consorzi sottoelencati dichiarate dai candidati prima designati sono designati vincitori nelle condotte i candidati per ciascuna a fianco indicati:

Vistarino-Copiano - Dott. Possaghi Ubaldo, domiciliato a Noventa Vicentina;

Cigognola - Dott. Cupaiuolo Ferruccio, domiciliato a Belgioioso.

I podestà dei Comuni interessati inviteranno i candidati designati, con raccomandata con ricevuta di ritorno, a dichiarare nel perentorio termine di cinque giorni se intendano accettare la nomina ed assumere servizio nel termine che assegneranno. Nella stessa lettera avvertiranno i candidati che scaduto inutilmente il termine di 5 giorni saranno dichiarati rinunciatari.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali e nell'albo dei Comuni interessati.

Pavia, addì 18 marzo 1939-XVII

Il Prefetto

(1644)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 31340 dell'11 agosto u. s. con il quale veniva approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso ai posti vacanti di medico condotto nella provincia di Genova al 30 novembre 1936-XV, e il decreto n. 38194 del 23 novembre 1938-XVII con il quale veniva provveduto alla designazione del dott. Rosasco Sebastiano fu Arturo per la nomina a medico condotto di Cogoleto, zona *A*;

Visto il successivo decreto n. 51444 dell'11 gennaio u. s. con il quale detto dott. Rosasco veniva dichiarato vincitore della condotta di Genova Rivarolo capoluogo;

Ritenuto, pertanto, che occorre provvedere alla designazione di altro sanitario in base all'ordine della graduatoria, e che i dottori Fazio Giuseppe, Marghetti Antonio, Massa Giuseppe, Avanzino Luigi, Farina Luigi e Serra Francesco, immediatamente seguenti il dott. Rosasco nella graduatoria stessa, sono già stati designati per altre condotte o hanno rinunciato alla nomina;

Visto l'ordine di preferenza delle sedi vacanti come indicato nelle singole domande;

Visti gli articoli 23 e 55 del Regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il dott. Roveglia Vittorio di Dalmazio è dichiarato vincitore della condotta medica di Cogoleto, zona *A*.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Genova.

Genova, addì 20 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(1645)

REGIA PREFETTURA DI LA SPEZIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Veduto il proprio decreto 14 gennaio 1939-XVII, n. 17899 San., con cui il dott. Giuliani Giacomo veniva dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto del comune di Carro;

Veduta la lettera 13 febbraio 1939-XVII, n. 286, del podestà di Carro da cui emerge che detto sanitario ha comunicato di non potere accettare tale sede;

Veduto il proprio decreto 1° ottobre, n. 14488 San., con cui veniva approvata la graduatoria del concorso per i posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Considerato che il dott. Nannini Francesco, segue immediatamente il dott. Giuliani Giacomo per la sede di Carro, non avendo il dott. Cavallo Giuseppe concorso per quella sede;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie ed il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Nannini Francesco è dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto del comune di Carro.

Il podestà di Carro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

La Spezia, addì 21 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: GABETTI

(1647)

REGIA PREFETTURA DI TARANTO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Visto il proprio decreto n. 16135, dell'8 agosto 1938-XVI, con cui approva la graduatoria dei candidati al concorso indetto con bando prefettizio del 19 dicembre 1936, per i posti di veterinario condotto vacanti nella Provincia;

Visto il proprio decreto di pari data e numero, con cui si provvedeva alla dichiarazione dei vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che il dott. Patarino Vito, 4° graduato e vincitore della condotta consorziale di Pulsano e Uniti, interpellato in seguito alle residenze indicate in ordine di preferenza, ha dichiarato in data 31 dicembre 1938, di accettare la nomina a titolare della condotta comunale di Laterza, rinunciando alla condotta consorziale di Pulsano e Uniti;

Visto che di conseguenza si è resa vacante quest'ultima condotta veterinaria;

Visti gli atti di concorso e le domande presentate dai concorrenti, con le preferenze espresse circa le sedi alle quali intendevano concorrere;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, n. 1265, del 27 luglio 1934-XII e gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Senise Mario, 6° classificato nella graduatoria sopra ricordata, è dichiarato vincitore della condotta consorziale veterinaria di Pulsano e Uniti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Taranto e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura e dei Comuni interessati.

Taranto, addì 23 marzo 1939-XVII

Il prefetto: GARDINI

(1649)

REGIA PREFETTURA DI BENEVENTO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1936 nei consorzi di: 1) Fragneto Monforte - Fragneto l'Abate - Campolattaro; 2) Morcone - Sassinoro; 3) S. Bartolomeo in Galdo - Baselice - Foiano di Valfortore, nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI che ha svolto i suoi lavori presso la Prefettura di Napoli;

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione stessa e ritenuta la regolarità delle operazioni svolte:

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso per i posti di veterinario condotto nei consorzi di Morcone - Fragneto Monforte e S. Bartolomeo in Galdo, formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso:

1° Dott. Di Lella Filippo	punti	53,12/100
2° Dott. Danese Aldo	»	51,06/100
3° Dott. Giuliani Attilio	»	48,93/100
4° Dott. Castaldo Tuccillo Pasquale	»	48,75/100
5° Dott. Santoro Gaetano	»	48,37/100
6° Dott. Stanco Romolo	»	45 —/100
7° Dott. Piscitello Rosario	»	44,93/100
8° Dott. Donelli Antonio	»	43,68/100
9° Dott. Atzori Livio	»	43,62/100
10° Dott. Cortese Francesco	»	41,81/100
11° Dott. Scaramello Francesco	»	41,50/100
12° Dott. Euquicchio Cesarè	»	39,25/100
13° Dott. De Chiara Battista	»	39,25/100
14° Dott. Cioffi Alfonso	»	38,75/100
15° Dott. Megna Giovanni	»	37,50/100

Il presente decreto insieme al successivo col quale dovrà provvedersi alla dichiarazione dei vincitori dei posti messi a concorso, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Bollettino degli atti ufficiali e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed in quello dei comuni di Fragneto Monforte, Fragneto l'Abate, Campolattaro, Morcone, Sassinoro, S. Bartolomeo in Galdo, Baselice e Foiano di Valfortore.

Benevento, addì 17 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: CESAREO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto pari data e numero col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati al concorso per i posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1936 nei consorzi di Fragneto Monforte, Morcone e S. Bartolomeo in Galdo, formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Considerato che vennero poste a concorso le condotte veterinarie consorziali di Fragneto Monforte, Morcone e S. Bartolomeo in Galdo e che occorre pertanto provvedere alla dichiarazione dei candidati vincitori dei posti stessi, secondo l'ordine della loro preferenza;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori i seguenti concorrenti per il posto di veterinario condotto consorziale a fianco segnato:

1° Dott Di Lella Filippo fu Vincenzo, condotta veterinaria consorziale di Morcone-Sassinoro.

2° Dott. Danese Aldo fu Silvio, condotta veterinaria consorziale di Fragneto Monforte-Fragneto l'Abate - Campolattaro.

3° Dott. Giuliani Attilio fu Francesco, condotta veterinaria consorziale di S. Bartolomeo in Galdo-Baselice-Foiano Volfortore.

Il presente decreto e quello col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati partecipanti al concorso suddetto, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Benevento, addì 17 marzo 1939-XVII

p. *Il prefetto*: CESAREO

(1648)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1937 con il quale fu aperto il pubblico concorso per titoli ed esame a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937 nella provincia di Reggio Calabria;

Visti gli atti e i verbali della Commissione giudicatrice del concorso;

Vista la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee formulata dalla stessa Commissione;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie occorre provvedere all'approvazione della graduatoria di cui sopra;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa provincia al 30 novembre 1937, dichiarate idonee dalla Commissione giudicatrice:

1) Bonaccorso Elvira fu Giuseppe	con voti	48,18
2) Cappelleri Elisabetta fu Benedetto	»	47,56
3) Vadalà Lucrezia M. fu Sebastiano	»	43,06
4) Arena Concetta fu Alessandro	»	41,43
5) Giordano Caterina di Salvatore	»	41,37
6) Zito Amelia fu Domenico	»	40,56
7) Palmisano Domenica fu Saverio	»	40,06
8) Cardillo Clementina fu Vincenzo	»	40 —
9) Zoccali Carmela fu Francesco	»	37,25
10) Zimbalatti Rosa fu Antonino	»	36,87
11) Agati Maria di Domenico	»	36,62
12) Caratozzolo Maria fu Domenico	»	35,68
13) Mazzaroli Mira fu Angelo	»	35,06

Reggio Calabria, addì 22 marzo 1939-XVII

Il prefetto: AUSIELLO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto odierno di pari numero con il quale è stata approvata la graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso ai posti di ostetrica condotta, vacanti al 30 novembre 1937, nella provincia di Reggio Calabria, bandito con decreto prefettizio 31 dicembre 1937;

Ritenuto che occorre procedere, per ciascun posto messo a concorso alla dichiarazione delle ostetriche vincitrici, secondo l'ordine della graduatoria per la sede che ciascuna ha indicato nell'ordine di preferenza;

Visto l'articolo 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta per la sede a fianco di ciascuna indicata le seguenti candidate:

1) Bonaccorso Elvira - Cinquefrondi, condotta unica.
2) Cappelleri Elisabetta - Roccella Jonica, condotta unica.
3) Vadalà Lucrezia - Samo di Calabria, condotta unica.
4) Arena Concetta - S. Stefano D'Aspromonte, condotta unica.
5) Giordano Caterina - Ciminà, condotta unica.
6) Zito Amelia - Agnana, condotta unica.
7) Palmisano Domenica - nessuna assegnazione avendo indicato Comuni già attribuiti ad altre concorrenti.
8) Cardillo Clementina - nessuna assegnazione avendo indicato Comuni già attribuiti ad altre concorrenti.
9) Zoccali Carmela - nessuna assegnazione avendo indicato Comuni già attribuiti ad altre concorrenti.
10) Zimbalatti Rosa - Roccaforte del Greco.

Il podestà di ciascun Comune è incaricato di provvedere alla nomina delle vincitrici nei modi e nei termini previsti dal rispettivo regolamento per la condotta ostetrica.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Calabria, addì 22 marzo 1939-XVII

Il prefetto: AUSIELLO

(1646)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.